



il

MONTEBALDO



Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
Tel. 045.800.25.46 - Fax 045.80.111.41 - <http://digilander.iol.it/anavr/> - E-mail: anavr@libero.it - Gratis ai soci

Il Montebaldo compie 50 anni



*Il 22 e 23 giugno si è svolto il pellegrinaggio solenne al rifugio Contrin, in Alta Val di Fassa,
nel 105° anniversario di costruzione e nell'Anno Internazionale delle Montagne*



Cinquant'anni di vitalità e modestia

Era il 1952. Esattamente il mese di luglio. A Verona usciva il primo numero de *Il Montebaldo*. Per i soci era gratis, ma se proprio qualcuno voleva abbonarsi, il prezzo base era di trecento lire. Per la pubblicità bastava una telefonata al numero 1731, quattro cifre tonde, come la numerazione civica di qualche via romana.

La direzione, ospitata nel palazzo Maffei di piazza Erbe, si muoveva sotto la regia di Orlando Spagnoli, direttore apripista della testata.

Nella grafica di prima pagina, sotto il titolo campeggiava il profilo de *Il Montebaldo* disegnato a china e, lì vicino, sveltava lo schizzo ingenuo di un alpino in movimento, di corsa come un bersagliere, armato di pennello e secchio di colla. L'immagine era un po' atipica, ma aveva comunque una sua logica.

Erano gli anni della ricostruzione dell'Italia, quelli che avrebbero fatto da premessa al «miracolo» economico degli anni sessanta, ma erano anni che si portavano ancora dentro le contrapposizioni della militanza ideologica.

Da una parte le posizioni dei cosiddetti moderati, con il cuore filo-americano, dall'altra le frange più passionali della resistenza e della lotta di liberazione con lo sguardo ancora ad Est.

Erano gli anni delle battaglie elettorali, consumate sulle piazze con una passione ideale senza precedenti, gestite con i proclami da appendere ai muri, spesso

da attecchini carbonari, celebrate con puntuale e sorridente ironia da Giovannino Guareschi, in quel confronto epico e letterariamente fortunato tra Peppone e don Camillo. Le battaglie non si vincevano più con le guerre, ma con i manifesti.

Nel fondo che inaugurava quella felice intuizione editoriale, il direttore di allora richiamava, con grande realismo, le ambizioni dello sforzo: «Siamo modesti e tali intendiamo rimanere, nella limitata cerchia della nostra anima alpina».

Il bisogno di modestia nasceva certamente dalla precarietà di mezzi. La gente libera è sempre povera, perché non ha nessuno che la «compri». Un po' come i settimanali diocesani che sono poveri perché non hanno padroni e si adattano a restare poveri per non averne mai.

Ma la modestia delle intenzioni aveva anche una seconda ragione: gli alpini non hanno bisogno di lodi o di chiacchiere per misurare la loro grandezza. Si dice che San Carlo Borromeo di passaggio a Verona, nel 1500, mentre osservava la cattedrale appena ultimata, con l'allora vescovo nella nostra città, gli scappò l'occhio sulla lapide in alto che riportava il nome del vescovo stesso.

Lapidaria e tagliente la battuta del santo: «Caro fratello, tu hai già ricevuto la tua ricompensa!». Nel mondo c'è chi va in cerca di visibilità fine a se stessa e chi, evitandola a tutti i costi, conquista la stima.

La prima è figlia del Narciso che ci portiamo dentro, la seconda è la ricompensa che arriva dal cuore della gente. La prima è pianificata come un obiettivo da raggiungere, la seconda è figlia della spontaneità e della gratuità.

Il Montebaldo cinquant'anni dopo rinnova propositi e intenzioni. Lo scopo di far corpo, attraverso la conoscenza reciproca delle persone e dei fatti. Oggi come allora abbiamo coscienza dei limiti. I mezzi sono quelli che sono e tutto il lavoro è affidato alla generosità senza misura dei «soliti che tirano».

E oggi come allora abbiamo coscienza che essere modesti significa operare senza che la sinistra sappia cosa fa la destra.

Evangelicamente operosi senza obiettivi clamorosi o mete di visibilità. Quello che sarà non ci importa per la gloria. L'essere nel cuore della gente, come oggi siamo, non può fiorire dal calcolo, ma dal servizio.

Servizio della società e delle sue emergenze, delle situazioni pubbliche e di quelle private e personali. Evangelicamente grandi perché evangelicamente operosi. Della grandezza dei servi.



I primi 50 anni de «Il Montebaldo»

Nel 2002 il nostro giornale sezione compie il mezzo secolo di vita. Entrando in migliaia di casa, dal 1952 *Il Montebaldo* è stato ed è la voce degli alpini della Sezione di Verona. Cambiato alcune volte nella sua veste editoriale il giornale, perché tale è a tutti gli effetti, è una

delle più importanti realtà. Per ricordare al meglio questa ricorrenza, crediamo di fare cosa gradita ai lettori nell'inserire in questo numero la riproduzione esata del primo numero del lontano 1952.

A tutti coloro che in vari modi hanno collaborato, approfondendo il loro impe-

gno, alla vita de *Il Montebaldo*, particolarmente a coloro che sono andati avanti, vada il ricordo ed il grazie più sentito di tutta la redazione.

Auguri «vecio» *Il Montebaldo*, ai prossimi 50.

Carlo Chemello

SOMMARIO

Anno Internazionale Montagne	pag. 4
Tragedia della «Galilea»	pag. 5
Adunata all'Ortigara	pag. 6
Vita Sezionale	pag. 7 - 8
50° anniversario «Il Montebaldo»	pag. 9 - 10 - 11 - 12
Penna Sportiva	pag. 13
Protezione Civile	pag. 14
Vita dei Gruppi	pag. 15 - 16 - 17
Anagrafe Sezionale	pag. 18 - 19



Direttore responsabile: Bruno Fasani
Comitato di redazione: Carlo Chemello, Ugo Giramonti, Angelo Pandolfo, Stefano Sandri, Gianni Federici
Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
 Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Novastampa di Verona

I nostri cappellani

È un tema, quello dei nostri Cappellani, non nuovo per il Montebaldo, ma, periodicamente, trovo giusto riprendere l'argomento per rinnovare la nostra gratitudine e riconoscenza per il contributo, importantissimo, che essi danno alla vita sezionale.

È ancora vivo nella nostra memoria la figura di Padre Claudio e ricordiamo tutti lo sgomento per l'improvvisa scomparsa di una figura assolutamente carismatica; egli - novello Fra' Cristoforo nel solco della grande tradizione dei Cappellani sezionali - sapeva armonizzare mirabilmente Vangelo e alpinità, come pure aveva la dote del grande trascrittore con la sua oratoria sferzante e coinvolgente. Ma il disorientamento è stato, fortunatamente, momentaneo perché abbiamo trovato in Don Rino Massella, che per lunghi anni aveva già affiancato Pa-

dre Claudio, il degno successore: noi amiamo chiamarlo scherzosamente, ma non troppo, il nostro «Cappellano Capo».

Siamo grati a Don Rino per la generosa disponibilità e per il forte senso di appartenenza all'ANA; e lo sa fare con quella spontaneità e immediatezza che è una prerogativa di chi ha un grande cuore e una fede profonda.

La dolorosa perdita di Padre Claudio ha comportato, inoltre, la necessità di individuare urgentemente un nuovo Direttore del Montebaldo. Solitamente non è facile trovare un professionista disponibile ad assumere l'onere della Direzione del giornale sezionale ... e a costo zero. Non è stato il nostro caso e possiamo dire, con buona sorte, di aver fatto «bingo», per usare un termine corrente. L'alpino Don Bruno Fasani infatti - che non ha certo bisogno di presentazioni, avendo le

sue grandi doti di comunicatore superato da tempo l'ambito veronese - non si è sottratto alla chiamata e sta onorando l'impegno - trovando, non so come, il tempo - con grande professionalità.

A questi due preti - che, mi piace ricordarlo, hanno avuto l'onore e sentono l'orgoglio di aver prestato servizio di leva come alpini, prima di dar corso alla loro vocazione - la Sezione scaligera deve molto, e ci sono cari, perché è anche grazie al loro prezioso contributo che siamo e resteremo la «più bella fameia».



MANIFESTAZIONI ZONALI

PESINA

Adunata di zona Baldo-Alto Lago

Nel 40° anniversario di fondazione il Gruppo alpini organizza il 7 e 8 settembre l'Adunata di Zona con il seguente programma:

SABATO 7

Ore 20.30: Rassegna di cori alpini presso la chiesa parrocchiale, con la partecipazione del Coro «Le Voci del Belpo», Coro ANA «La Prepara» e Coro ANA Peschiera del Garda. Seguirà rinfresco per tutti.

DOMENICA 8

Ore 09.00: Ammassamento al Pozzo di Carrara (Istituto Giacomelli).

Ore 10.00: Inizio sfilata, con la partecipazione del Corpo bandistico Città di Caprino Veronese; sosta al monumento ai Caduti; alzabandiera.

Ore 10.30: S. Messa al campo celebrata dal cappellano della Sezione don Rina Massella alla Villa Negrelli (dove è nato il col. Francesco Buffoni co-fondatore delle Truppe Alpine. Seguirà rinfresco per tutti.

Ore 12.30: Pranzo presso il Centro parrocchiale di Pesina (è gradita la prenotazione presso i seguenti numeri, ore serali: 045.7200124, 045.7241822).

BORGNO NUOVO

Adunata di zona Verona 2

Nel 15° anniversario di fondazione il Gruppo alpini organizza dal 12 al 15 settembre l'Adunata di Zona con il seguente programma:

GIOVEDÌ 12

Ore 20.30: Serata storico-culturale presso il Centro d'Incontro B.go Nuovo. Il prof. Bozzini illustrerà il suo libro «Nove rossa», ritirata di Russia.

VENERDÌ 13

Ore 19.30: Apertura stand gastronomici e musica in piazza.

SABATO 14

Ore 19.30: Apertura stand gastronomici e musica in piazza con il complesso «Franco e Gianni».

DOMENICA 15

Ore 09.00: Ammassamento e sfilata per le vie del quartiere, con la banda musicale di Castelnuovo del Garda.

Ore 11: S. Messa in piazza Dall'Oca Bianca.

Ore 13: Pranzo all'alpina.

Ore 19.30: Apertura stand gastronomici e musica in piazza con il complesso «Franco e Gianni».

PROVA

Adunata di zona Val d'Alpone

Nei giorni 21 e 22 settembre l'Adunata di Zona, per la posa della prima pietra per la «Casa dell'Alpino» e 25° anniversario del gruppo con il seguente programma:

SABATO 21

Ore 17.00: Ritrovo presso il Centro parrocchiale di Prova.

Ore 18.00: Assaggio dei vini.

Ore 19.00: Risotto servito.

Ore 20.30: Rassegna di cori alpini: Coro «La Rocca» di Appiano Gentile (Como), il Coro «La Piccola Baita» di San Bonifacio e il Coro «Tre Monti» di Montecchia di Crosara.

DOMENICA 22

Dalle ore 10 alle 11: Rinfresco presso il Centro parrocchiale.

Ore 12.30: Pranzo sociale presso il Centro parrocchiale.

Ore 16.30: Ammassamento in piazza S. Biagio a Prova, alzabandiera e deposizione corona d'alloro.

Ore 17.00: Inizio sfilata preceduta.

Ore 17.30: cerimonia religiosa, posa della prima pietra della «Casa dell'Alpino», discorsi ufficiali.

Ore 18.30: Apertura chioschi.

2002 - Anno Internazionale delle Montagne

Le montagne patrimonio da salvaguardare

Avevo circa sei anni quando, un po' inaspettatamente, mio padre, che di montagna ne aveva sempre fatta, mi chiese di accompagnarlo, un dì di Pasquetta, sul Pasubio. La montagna forse più cara al mio vecchio che aveva iniziato a percorrere dagli Anni 20, dapprima con gli amici recuperanti, occupazione pericolosa ma remunerativa per quei tempi in quelle valli e sugli altipiani appena ritornati a vivere dopo la Grande Guerra. La gita fu emozionante e la ricordo benissimo ancora. Ma più che altro, ed in seguito la cosa continuò, mio padre mi indicò cosa si poteva fare e, soprattutto, quello che non si doveva fare in montagna. In poche parole mi ha sempre detto, da allora, che la montagna deve essere conosciuta e rispettata. Solo con grande rispetto, per la sua bellezza, la sua natura, la sua storia, la si può percorrere. Mi indicava i primi fiori che sbocciavano al primo sentore di primavera, ma mai raccogliarli perché quella era la loro casa. I sentieri da percorrere senza smuovere sassi. I segni del cielo che mutava rapido con le nuvole che correvano veloci, la nebbia improvvisa che tutto avvolge a fa perdere la diritta via. A lui devo molto e non so se ne ho portato correttamente avanti le idee.

Ricordo anni dopo, quando sulle strade ormai ben asfaltate ma con misero traffico, l'Alfredo, autista della corriera azzurra che arrancava tutti i giorni grattando con il cambio e cantando «La Montanara», sfoderava i muscoli ad ogni tornante, sul volantone senza servosterzo, ed alle varie fermate prima di arrivare su al paese dell'altipiano, gettava poche copie del giornale locale e qualche lettera di emigrante, grande occupazione di quelle contrade in quei tempi non ancora di boom economico.

Ora, nella piazza del paese, oltre a tutti i più importanti quotidiani e riviste nazionali, troviamo la *Gazzetta di Parma*, *La Nuova Venezia*, addirittura *Ostia Oggi*, e qualche testata in arabo. I prati che davano tanta fienagione per il bestiame e si punteggiavano di violacei colchichi all'apparire dell'autunno, sono diventati terra dei condomini Genziana, Verbena, Monti Pallidi, Serena, Piccola Baita, popolati di genti dal vociare non sommerso e non «nostrano» dagli scintillanti fuoristrada che non faranno mai un metro su di una strada di montagna impolverata. Si usano solo per l'aperitivo lungo la via

principale, dove le vecchie osterie più o meno tutte uguali di un tempo e con tanto sapore di genuina vita, ora si chiamano Ireland Pub o Vinoteca. La pizza al taglio ha sostituito il pane e soppressa e la statale, dove l'Alfredo faceva i muscoli sui tornanti, è diventata una superstrada ad incolonnamento garantito. La montagna rende poco, per chi la lavora, ed allora le contrade che un tempo, anche non troppo remoto, risuonavano di grida di bambini, di voci di donne alla fontana per il bucato, rimangono mute ad attendere che le poche case vuote si lascino andare all'ingiuria del tempo.

La montagna è un bene non così forte come potrebbe sembrare. Ha una sua fra-



gilità intrinseca e deve essere protetta. I boschi, i prati, le acque, gli animali che la popolano, non sono eterni. Dobbiamo salvaguardarli. La montagna è stata violentata, cementizzata, trattata come inesauribile affare commerciale, che ha pure i suoi lati validi, e non è più possibile eliminare la presenza di un uomo che ha pochi limiti. Però quest'uomo si può educare. Si deve ragionare non in termini di assoluta negazione di un progresso che ha avanzato, annullato, ma che non si deve lasciare sciolto. Patrimoni di un tempo passato. Storie di guerra, usi e costumi che fanno parte di un retaggio, di una storia, che non deve essere annullata né sconosciuta alle nuove generazioni. Dobbiamo imparare ancora ed insegnare ad ascoltare il bosco, il vento che scivola tra le cime degli abeti, salire per i sentieri di un tempo immemore e godere dell'infinito che si presenta nella sua maestà all'orizzonte sulle cime. Una volta mi trovavo all'inizio di una ex strada militare della grande guerra. Un bel cartello indicava chiaramente che era proi-

bito percorrerla. Mi arriva vicino il classico villeggiante con tanto di macchinone, radio accesa ben udibile, telefonino, sigaretta bimbi e moglie con suocera al seguito. E mi chiede dove andasse la strada, glielo spiego e sottolineo il cartello di divieto. Risposta «Mo mejo così, che non trovo nessuno» e via sgommando lasciandomi interdetto e coperto di polvere. Sicuramente non tutti siamo così, sarebbe una rovina, però nemmeno una rarità.

È altrettanto indubbio che il progresso, le nuove e giuste esigenze di vita, hanno e debbono avere il loro corso. I mestieri della montagna sono molto cambiati e le continue esigenze del turismo hanno fatto sì che ci sia stata una conversione anche marcata. È molto più facile rimettere in sesto la casa dei nonni e farla diventare Hotel del Sole o Chalet dei Larici. I vecchi negozi si convertono a pseudo boutique cittadine dove il turista trova più o meno ciò che trova anche in città.

Ma non è certo con l'ambientalismo di maniera che si possono risolvere i problemi della montagna. Anzi può essere spesso pericoloso. Qualcuno ha pure suggerito di far pagare l'ingresso su certi sentieri o certi luoghi. Mi pare il vendere un bene di tutti. La natura è un patrimonio dell'uomo e tutti abbiamo il dovere della sua salvaguardia. Dice Mario Rigoni Stern «la montagna che tra Alpi ed Appennini occupa la maggior parte d'Italia, è in pericolo. È assediata dall'inquinamento, è invasa dalle automobili e dalle seconde case, è frequentata da turisti sempre più numerosi e soprattutto è impoverita dall'esodo dei suoi abitanti».

Il 2002 è l'Anno Internazionale delle Montagne, credo che la cosa migliore per utilizzare al meglio tale celebrazione, che anch'io credo non serva a molto per risvegliare coscienze o modificare modi comportamentali, sia quello di fare una azione congiunta e forte con, associazioni, club, scuole, per il rispetto dell'ambiente montano. È un problema di educazione. Già, quella educazione che ci è stata data tanti anni fa. È necessario battersi, anche come ANA per fare di più per le nostre montagne. I terreni, i campi, i boschi lasciati liberi dall'uomo che non è più il «montanaro» inselvatichiscono e perdono la loro bellezza.

Carlo Chemello

A Catania ricordando i nostri Caduti

28 marzo 1942: la tragedia del «Gemonia» con la nave «Galilea»

Gli alpini che si sono recati a Catania per l'adunata nazionale hanno utilizzato i più svariati mezzi di trasporto, ed ovviamente, essendoci di mezzo il mare, la nave ha avuto un ruolo fondamentale.

Durante i sei giorni di crociera, i momenti più densi d'emozione vissuti a bordo della nave sono stati senza dubbio la commemorazione dell'affondamento della nave «Galilea» e l'omaggio ai Caduti della divisione «Aqui».

L'omaggio commosso degli alpini ai Caduti della «Galilea» è stato reso venerdì 10 maggio nel canale d'Otranto davanti all'isola di Corfù, con il lancio in mare di una corona nel luogo esatto dove il 28 marzo 1942 fu affondata da un siluro nemico la nave che stava riportando in patria gli alpini del Battaglione «Gemonia».

Cosa successe in quella drammatica notte ce lo racconta in un suo scritto il ten. Bernardinis, uno dei superstiti: Verso le ore 22.45 un urto, seguito da uno scoppio violentissimo, fece tremare la nave, infranse tutti i vetri e le lampadine nel salone da pranzo. Ognuno dei presenti cercò immediatamente di uscire sulle passerelle, incontrandosi per le scale con altri che affluivano dalle cabine del sottostante ponte B.

Lo scoppio del siluro avvenne nella stanza n. 2, quella immediatamente sottostante il ponte di comando, provocando una falla di metri 6 x 6 circa. La nave colpita si inclinò subito sulla sinistra di 15 gradi. Era necessario stare aggrappati a qualche cosa per poter rimanere in piedi.

Vittime eventuali dello scoppio possono essere stati solamente qualche cuiniere e le due sentinelle di guardia

della cucina, nell'interno, all'esterno alcuni dei ponti inferiori investiti dalla fiammata dello scoppio.

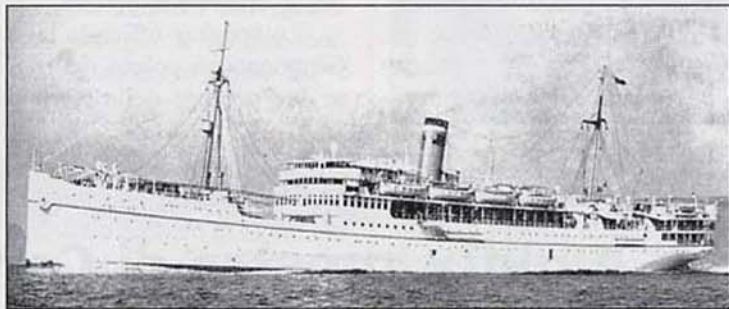
Eravamo all'altezza delle isole di Passo ed Antipasso, a sud di Corfù, a circa 5 miglia dalla costa, che però non era visibile data l'oscurità e la foschia. Onde violente, raffiche di vento, pioggia; a tratti il chiarore lunare, uscendo fra gli squarci delle nubi aumentava la visibilità sul mare circostante.

Lo scoppio del siluro provocò un'ondata di panico fra

re energici nei confronti di qualcuno che minacciava di uscire di ragione, tentava di farli tacere e di ragionare illustrando loro il modo migliore di salvarsi e di non intralciare la manovra per calare in mare i mezzi di salvataggio.

Gli ufficiali rimasti a bordo regolarono l'afflusso degli uomini nelle scialuppe, coadiuvati da alcuni sottufficiali.

Terminata la calata in mare delle scialuppe con esito purtroppo disastroso a causa del mare, si provvide a butta-



gli alpini; panico aumentato dall'oscurità in cui la nave era piombata. A gruppi sempre più numerosi si precipitarono sul ponte di barche ove erano tutti i mezzi di salvataggio. Parecchi nel timore che la nave, dato lo sbandamento, si inabissasse immediatamente, si buttarono in mare. Molti di essi lanciatisi dai ponti superiori (altezza dall'acqua m. 8/10) perché non fecero in tempo ad allontanarsi dalla nave in moto o perché privi di sensi furono dalle ondate sbattuti contro i fianchi o finirono direttamente sotto le eliche. Nessuno di questi si trovava fra i superstiti.

Intanto a bordo gli ufficiali si prodigavano per ristabilire la calma. In tutti i punti ove gruppi di alpini in preda allo spavento imprecavano ed urlavano, vi era un ufficiale che con tutti i mezzi, talvolta pu-

re in acqua zattere e mezzi di salvataggio di circostanza, onde quelli che ancora rimanevano sulla nave potessero attaccarsi una volta calati in mare.

Le onde si erano fatte più alte e il vento più violento, le raffiche di pioggia più insistenti, la temperatura nelle prime ore del mattino si era pure abbassata. In queste condizioni col corpo immerso completamente in acqua molti finirono per perdere i sensi per esaurimento ed annegare.

La mattina verso le ore 08.30 giunsero altri mezzi di soccorso giunti dalla base navale più vicina, quella di Prevesa: il MAS n. 516 e due dragamine. Apparve pure, poco dopo, un idrovolante della Croce Rossa proveniente da Brindisi.

L'opera di soccorso venne quindi intensificata ma verso

le ore 09.45 l'aereo segnalò alla torpediniera una doppia scia ed il MAS, individuato il periscopio, buttò in mare 8/10 bombe di profondità. Lievi bolle d'aria e di nafta segnalavano che il sommergibile doveva essere stato danneggiato. Il salvataggio continuò fino verso le ore 14.00 per il MAS che con un carico di 47 uomini si avviò alla base di Prevesa.

Sul luogo era pervenuto verso le ore 14.00 proveniente da Patrasso, l'incrociatore ausiliario «Zara» che non poté raccogliere che un naufrago vivo e numerosi morti.

La torpediniera ed i due dragamine, esaurito il loro compito, la prima con 200 uomini circa ed i secondi con una quarantina di vivi ed una cinquantina di morti si avviarono pure verso la base di Prevesa dove erano partiti.

A Prevesa le prime cure furono apprestate ai naufraghi dall'Ospedale da Campo 183 che provvide al loro ricovero, alla medicazione di vari infortunati ed alla completa vestizione.

Così termina il drammatico racconto del tenente Bernardinis. Con l'affondamento della nave «Galilea», il battaglione «Gemonia» perse 21 ufficiali, 18 sottufficiali e 612 alpini. Gran parte del comando dell'Ottavo alpini fu tragicamente annientata, ma il battaglione sarà ricostituito in Friuli con i superstiti: 9 ufficiali, 3 sottufficiali e 120 alpini!

La commemorazione dell'eccidio di Cefalonia con lancio in mare di una corona d'alloro, si è invece tenuta lunedì 13 maggio.

A Cefalonia si è voluto ricordare la Divisione «Aqui» nel settembre 1943.

Angelo Pandolfo

All'Ortigara per non dimenticare

Domenica 14 luglio scorso si è svolto l'annuale pellegrinaggio nazionale degli alpini all'Ortigara per ricordare il sacrificio di oltre 25.000 soldati, italiani ed austriaci che si sacrificarono in cruenti battaglie combattute nel giugno 1917.

Su questi luoghi combatterono 22 battaglioni di alpini (il più alto numero di alpini impiegato in una battaglia durante quella guerra) inquadrati nella 52ª Divisione del XX Corpo d'armata. Per ricordare il sacrificio di tanti giovani, l'ANA vi organizzò dopo 5 anni, nel 1922, la prima adunata nazionale.

Le commemorazioni della domenica erano iniziate alle ore 8.00 con la prima Santa Messa celebrata da don Rino Massella alla colonna mozza dell'Ortigara situata a quota 2.105, e sono proseguite con

la celebrazione eucaristica presso la chiesetta dell'Ortigara alle ore 11.00.

Gli alpini sono affluiti numerosissimi con i 24 vessilli delle sezioni dell'Alto Adige, Asiago, Asti, Bassano, Belluno, Bergamo, Cividale, Conegliano, Cuneo, Feltre, Firenze, Intra, Luino, Marostica, Milano, Monza, Padova, Salò, Torino, Trento, Treviso, Valdagno, Varese e Verona con oltre 200 gagliardetti di gruppi.

Ha, quindi, preso la parola Genero, il presidente della sezione alpini di Marostica, che ha letto con voce rotta dall'emozione la commovente lettera-testamento (ritrovata intatta molti anni dopo) che il tenente Adolfo Ferrero, Caduto sull'Ortigara, aveva affidato presumibilmente al suo attendente affinché venisse consegnata ai suoi genitori.

Il vicepresidente nazionale vicario ANA, Corrado Perona, nel suo breve discorso, ha ricordato che è in questi luoghi che gli alpini hanno le loro radici e che, proprio come sta scritto sulla colonna mozza dell'Ortigara, non dobbiamo dimenticare quanti per la patria si sono sacrificati e che la guerra è solo fonte di dolore e sofferenza.

Durante la Santa Messa, concelebata con padre Luigi Bellin, il cappellano della Sezione di Verona, don Rino Massella, ha voluto ricordare che «quanti si sono sacrificati su questi luoghi resi sacri dal sangue versato sono stati spinti da uno slancio supremo di amore verso la Patria e le sue istituzioni, che noi dobbiamo amare e rispettare».

Lo speaker ufficiale Ugo Giramonti ha voluto ricordare due persone della sezione

di Verona che in passato erano sempre state presenti a questa commemorazione che purtroppo sono «andate avanti» nell'ultimo anno: il consigliere nazionale Mario Baù e padre Claudio Liuti, il compianto cappellano sezione di Verona.

La Sezione di Verona vuole ringraziare il gruppo alpini di Villafranca che si è prodigato per rimettere in loco a tempo di record il pennone dell'alzabandiera gravemente danneggiato e per aver offerto ospitalità e ristoro presso la loro tenda alle autorità nazionali, sezionali ed alla Protezione Civile sezionale presenti al pellegrinaggio. E per finire una nota di merito al Gruppo alpini di Castelvero che si è recato all'Ortigara con tre pullman: quasi la metà dei suoi abitanti!

Angelo Pandolfo

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO CULTURALE MARIO BALESTRIERI

«Carlo e gli Alpini» mostra di Carlo Zinelli

Nell'ambito delle attività del Circolo Culturale Mario Balestrieri, che è parte integrante della nostra Sezione, prenderà il via, sabato 21 settembre alle ore 17.00 presso la Sede Sezionale di via del Pontiere, una importantissima mostra tutta dedicata alle opere di Carlo Zinelli.

In collaborazione con la Fondazione Carlo Zinelli ed il suo curatore Alessandro Zinelli, il Balestrieri ospiterà il lavoro artistico che Carlo Zinelli, ha svolto negli anni bui della sua permanenza presso l'Ospedale Psichiatrico di San Giacomo a Verona.

Il linguaggio artistico di Carlo Zinelli, non sempre di facile comprensione, non è una semplice pittura, ma un dialo-

go, spesso con se stesso, una comunicazione nel più ampio senso interiore. Si tratta di una esperienza che ha coinvolto un atelier di malati e che ha dato non pochi benefici all'artista.

Ma Carlo è anche un alpino. Ha servito nel 7° RGT Alpini ed è partito «volontario» per la guerra di Spagna da dove è ritornato malato per essere poi, definitivamente rinchiuso in manicomio fino alla sua morte nel 1974.

Il partire soldato, essere negli alpini, per Carlo è stato vedere il mondo. La sua unica possibilità di uscire dal lavoro duro dei campi, nel mattatoio comunale, verso una luce nuova.

Si tratta di un avvenimento artistico e

culturale importante. Dopo la prima mostra allestita a Losanna nel 1985, a Verona i lavori di Zinelli sono stati presentati nel 1992 e nel 1993, poi nel 1997 a S. Giovanni Lupatoto. Una sua prima monografia è stata scritta dai professori Vittorino Andreoli, Cherubino Trabucchi e Arturo Pasa. La mostra si sposterà poi dal 5/10 al 12/10 a Lazise, dal 19/10 al 26/10 a Legnago e dal 9/11 al 16/11 a Villafranca con la collaborazione dei locali Gruppi alpini.

Nel mese di ottobre per «I giovedì del Circolo Balestrieri» l'attività culturale proseguirà con un'importante appuntamento con il generale Luciano Ghio.

Carlo Chemello

Ritourneremo sul suolo in cui, nell'inverno 1942-43, si compì l'immane tragedia perché sentiamo il dovere di onorare il sacrificio di coloro che morirono lontano dai loro cari,

Le penne nere sfileranno

Nel 2003, 60° anniversario, pellegrinaggio sul percorso della «ritirata di Russia»

nuovamente in quei luoghi resi celebri dalla testimonianza di molti reduci che tornati in Patria ebbero la forza di parlarne e di scri-

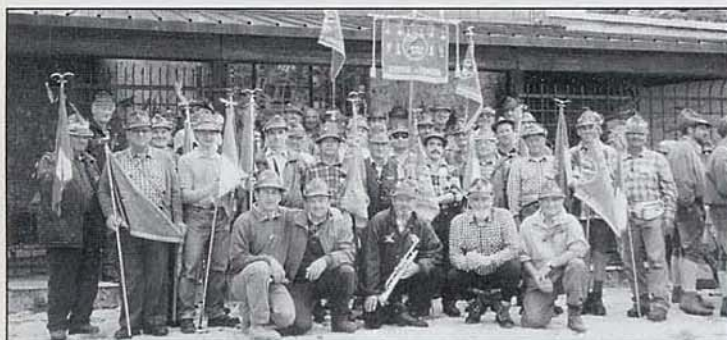
verne. Il programma dettagliato verrà pubblicato con il prossimo numero del Montebaldo in cui verranno evidenziati sia la durata del pel-

legrinaggio, il relativo costo, il percorso sul suolo russo.

L'iniziativa è promossa ed organizzata dalla Sezione di Verona e pertanto eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Sezionale.

COSTABELLA

Pellegrinaggio alla chiesetta alpina dei Reduci di Russia



Il pellegrinaggio sezione di Costabella è il primo dei pellegrinaggi sezionali estivi organizzati dalla Sezione Alpini di Verona a ricordo ed a suffragio degli alpini e dei soci che «sono andati avanti».

Fin dalle prime luci dell'alba gli alpini hanno raggiunto località Costabella percorrendo il sentiero che da loc. Valfredda di Caprino, porta sulla cresta del Monte Baldo.

Altri hanno raggiunto Costabella provenendo da Prada e dalla loc. Due Pozze.

Gli alpini più anziani sono stati trasportati in loc. Costabella con un servizio di autovetture fuoristrada organizzate.

Il Rifugio Fiori del Baldo si è animato fin dalle prime ore della giornata di alpini, che hanno potuto godere della squisita ospitalità dei ge-

stori.

Il Vessillo della Sezione era scortato dal Presidente Sezionale, Alfonso Ercole, e da oltre 30 gagliardetti.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera. Sono stati resi gli onori ai Caduti ed una corona di alloro è stata deposta ai piedi del sacello che raccoglie le spoglie mortali del sergente alpino Solve Raffaele, deceduto in terra di Russia.

È seguito il saluto del Presidente che ha ringraziato il cospicuo numero di alpini che sono saliti a Costabella per presenziare alla cerimonia.

Il nostro cappellano Don Rino Massella ha celebrato la S. Messa a suffragio degli alpini Caduti ed il Coro Alpino «La Preara» di Lubiara ha contribuito con le proprie cante a rendere più solenne la cerimonia.

FELTRE

Grandiosa adunata delle Sezioni del Triveneto



Nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 giugno si è svolta a Feltre l'adunata delle Sezioni del Triveneto.

Alla sera del sabato, nella splendida cornice della piazza principale, si è esibita la fanfara della Brigata Alpina Julia che ha allietato con la sua splendida esecuzione migliaia di alpini presenti.

Domenica mattina, con partenza da Pedavena, attra-

versando le principali vie della città di Feltre, i 12.000 alpini presenti hanno sfilato dinanzi alla tribuna ed al Labaro nazionale alla presenza del Presidente e di molti Consiglieri nazionali.

La Sezione di Verona, guidata dal Presidente Ercole, ha ben figurato con i molti soci presenti accompagnata dalle note del «Trentatré» eseguite dalla fanfara di Perzacco.

TRAVAGLIATO (Brescia)

Giuramento della Tridentina

Sabato 15 giugno nel Comune di Travagliato (Brescia), si è svolto il giuramento delle reclute della Brigata Alpina Tridentina.

In una cornice di folla, la cerimonia suggestiva, sia per chi assisteva, che per i protagonisti, ha raggiunto l'apice quando i numerosi «bocia», tutti volontari, hanno gridato «Lo Giuro!».

La presenza delle massime autorità militari e civili e dell'ANA ha ancora una volta

stretto maggiormente il legame tra alpini in armi e Associazione, dimostrando ancora una volta che l'ANA è sempre presente ed in ottima salute, malgrado le più nere profezie di chi si dichiara amico, ma in cuor suo nulla lo lega a questa meravigliosa famiglia.

Per la cronaca la Sezione di Verona, era presente con il Vessillo e due consiglieri sezionali.

«Tridentina Avanti!»



S. STEFANO DI ZIMELLA

Mario Baù è andato avanti

Caro Mario, ammetto di aver fatto un po' di confusione e quel triste pomeriggio, per darti l'ultimo saluto, ho sbagliato chiesa e anche paese e sono arrivato a santo Stefano di Zimella un po' in ritardo.

Ho tribolato un po' per parcheggiare e non poteva essere altrimenti. Tanti, tantissimi volevano salutarti quel pomeriggio, ci sarebbe voluto il Duomo per contenerli tutti. Il caldo cocente non ha fermato nessuno, tutti volevano sentirsi vicino a te, ai tuoi famigliari, a quanti, e non sono pochi, credi, ti hanno



conosciuto, apprezzato, voluto bene. Mi ricordo l'ultima volta che ci siamo visti, a Soave l'anno scorso per l'incontro dei presidenti sezionali del Triveneto. Ti avevo telefonato per sapere se potevi venire e, pur con un filo di voce, mi hai detto «faccio il possibile», e ce l'hai fatta, ti ho stretto la mano e guardandomi mi hai detto, con un po' di sofferenza, «sono qui».

Ti ringrazio, Mario, perché in più di una occasione, e forse siamo solo io e te a saperlo, mi hai spiegato molte cose e dato grandi consigli. Io ero e sono un «piccolo alpino» e mi ricordo che mi hai spronato a fare, anche nel turbine di obiettive difficoltà. A

volte, magari perché uno parla poco o è meno appariscente di altri, pare che sia distante, volto ad altri lidi, ed invece si sta costruendo un po' in sordina. Tu sei un ALPINO con tutte le lettere maiuscole. Hai sempre amato e con vigore portato avanti la nostra Associazione e la nostra Sezione.

Tutti noi ti ringraziamo di cuore. E non sei stato solo un alpino, sei stato anche una persona che ha dato moltissimo nel sociale, ed i buoni frutti si sono visti. Ho visto gente, ragazzi, con le lacrime, quel pomeriggio sotto il sole fuori dalla

chiesa, dove la parola di Dio, attraverso il nostro cappellano ed il tuo parroco, con gli altoparlanti, giungeva a tutti anche tra i campi con il fieno ad essiccare.

Amici ne hai tantissimi e, se qualche incomprensione, come succede talvolta tra uomini di buona volontà, può aver fatto capolino, non ti preoccupare, sono cose che capitano.

Sei solo andato avanti, Mario, sei tra coloro che da lassù ci guardano e forse possono ancora darci una mano, tra tante, troppe penne mozzate, che con umiltà terrena noi vogliamo continuare a ricordare, sempre.

Ciao amico.

PASSO FITTANZE

Pellegrinaggio sezionale

Il 21 luglio al Passo delle Fittanze si è svolto il Pellegrinaggio Sezionale con una numerosa alpini. Come usualmente dopo la breve sfilata che ha condotto gli alpini che facevano da cornice ai Vessilli sezionali ed ai gagliardetti dei vari Gruppi, il Cappellano sezionale don Rino Massella

ha officiato la S. Messa seguita dai discorsi delle varie autorità presenti e conclusa con il discorso avvincente del Presidente sezionale Alfonso Ercole.

Al termine la stragrande maggioranza dei partecipanti si è accomodata ed ha consumato il rancio alpino.

CEREA

Adunata sezionale per l'inaugurazione della baita



Dal 5 al 7 aprile Cerea ha abbracciato gli alpini veronesi, con un fiorire intenso di tricolori, in occasione della Adunata Sezionale e della inaugurazione della sua baita.

Venerdì 5, con pregevole iniziativa, si è premiata la vetrina più bella tra quei negozi che hanno aderito al concorso «Vetrina più bella per gli alpini». Il simpatico premio è andato alla Profumeria Renato che lo ha ben meritato.

È stata poi la volta della Protezione civile delle Squadre del Basso Veronese, Isolana e Adige Guà, che, sabato 6, hanno effettuato importanti dimostrazioni della loro potenzialità.

In serata presso la chiesa parrocchiale i cori «Voci della Julia», «Julia 83/84» e quello in armi della Brigata Alpina Tridentina, hanno dato vita ad una bella serata, favorita anche dalla buona acustica della chiesa e con grande pubblico.

Il vicepresidente sezionale Zantedeschi ha portato il saluto del nostro Presidente ed ha consegnato un premio agli alunni delle scuole medie vincitori di un concorso sul tema «Alpini e volontariato».

Domenica 7 è stato il giorno più importante. Moltissime penne nere si sono ritrovate all'ammassamento nei pressi della nuova baita del Gruppo di Cerea per partecipare alla importante Adunata

Sezionale, in occasione anche del 50° di fondazione del Gruppo Alpini.

La S. Messa officiata dal nostro cappellano don Rino Massella, durante la quale è stato benedetto anche il nuovo gagliardetto, è stata accompagnata con maestria dal Coro «Baita Verde» di Legnago. Dopo la benedizione ed il classico taglio del nastro tricolore, la nuova baita è stata solennemente inaugurata al servizio degli alpini e della popolazione di Cerea. Splendida realizzazione di un Gruppo sempre attivo ed attento non solo all'alpinità che sempre dimostra, ma anche perfettamente inserito nel tessuto della comunità.

Sulle note delle bande musicali «Monte Zugna» e «Tridentina di Brescia» un serpente di alpini, con alla testa il nostro Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Alfonso Ercole, ha percorso le vie cittadine piene di tricolori e per depositare delle corone d'alloro al monumento ai Caduti.

È stata una adunata sezionale che ha avuto anche un corollario di buone e valide iniziative, indice di una attenta volontà di far bene e quindi vada un sentito grazie agli alpini di Cerea, ed al loro Capogruppo, alla Amministrazione Comunale e a tutti coloro che hanno contribuito alle belle giornate.

Anno I - N. 1 - Luglio 1952

Abbonamento postale - Gruppo III



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)
 Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemeriti L. 1.000 - Sostenitori L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

ARIA DI MONTE BALDO

Molti anni or sono, assumendo la direzione di un Bollettino sezionale come questo, scrivevo:

« Con questo primo numero, vede la luce un modesto foglio: il nostro Bollettino sezionale.

« Non abbiamo pretese: siamo modesti e tali intendiamo rimanere nella limitata cerchia della nostra attività sezionale, che sarà sempre ispirata alla più pura fede della nostra anima alpina.

« Non annunciamo programmi: per carità! Questa parola, così difficile, lasciamola pure, e ben volentieri, alle gazzette politicanti: noi siamo alpini, e basta.

« Il nostro semplice foglio non ha che uno scopo, ed anche questo tanto modesto quanto necessario: quello di far giungere ai nostri mille e mille soci, sparsi nei più lontani casolari delle grandi e piccole vallate, in tutti i paesi della regione del lago, la voce della nostra Sezione: portare alla falange numerosa dei « verdi », che in montagna ed al piano si è raccolta sotto la nostra bandiera, la sincera, fraterna parola di amorevole conforto, di amichevole aiuto che la madre amorosa, la Sezione nostra, deve avere per loro, in ogni occasione, per qualsiasi motivo.

« Ed al lavoro ci accingiamo con fede, con passione.

« Al papà nostro « L'Alpino », che ci guida, additandoci la retta via da seguire; ai fratelli maggiori che ci hanno preceduto, e con i quali fiancheggiaremo l'opera, che animati da una stessa fede, ci apprestiamo a compiere, il nostro più cordiale, affettuoso saluto.

« Ai soci tutti della Sezione, a quelli dei forti e saldi Gruppi, che attorno a noi hanno riacciato la nuova fede delle « Fiamme verdi », quasi a dimostrare una più alta fiamma di amore, giunga gradita la nostra prima parola di fraterno saluto ».

Così scrivevo, ed oggi sottoscrivo a

due mani: l'aria di « Monte Baldo » deve spirare sempre così. E faremo cose grandi, o amici, anche se il foglio è modesto se è costituito da queste sue quattro ridotte pagine, perchè il nostro cuore è saldo e la nostra fede non vacilla.

O. S.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Ogni qualvolta piove a dirotto, per giorni e giorni, e le acque scendono a valanghe dalle montagne disboscate, gonfiando paurosamente i fiumi e questi straripano, allagando pianure, portando lutti e miserie, si ritorna a parlare del problema della montagna.

In passato si sono create leggi su leggi, ed il problema è rimasto sempre insoluto: sebbene vecchio come Noè, è un problema sempre all'ordine del giorno, giovane quasi come un « bocia ».

Ma noi alpini, il problema lo vediamo anche sotto un altro aspetto — almeno noi che qui scriviamo — perchè, sempre secondo la nostra modestissima opinione, oltre che parlare della montagna, bisogna parlare anche dei montanari di questi degni figli della montagna, che sono l'inesauribile vivaio di alpini e di artiglieri alpini, e di che razza di uomini!

Che cosa si è fatto, in fin dei conti, fino ad ora per i montanari?

Nulla. Vogliamo essere generosi: se non proprio nulla, ben poco si è fatto, ed invece, per i montanari, si dovrebbero far molto, e molto sul serio.

Il problema della Montagna è da tempo sulla tavola della discussione: se ne è scritto e se ne scrive moltissimo, e molto se ne parla. Sono valanghe di parole, prolissità di discussioni, di scritti — e questi ultimi sono volumi addirittura — tanto che se qui se ne dovesse riportare il solo elenco, queste povere colonne del nostro « Monte Baldo », ne sarebbero addirittura soffocate. Ma come ripetiamo: a quale conclusione siamo arrivati?

Il problema — lo riconosciamo — non si può risolvere in una settimana, in un mese; anzi, di mesi ne occorreranno molti, tanto più che da troppo tempo è stato trascurato,

e soltanto oggi, perchè il Po ha rotto, ha inondato, ha travolto beni e persone, ha distrutto, ritorna alla ribalta.

Noi lo mettiamo all'ordine del giorno, e con tutta sincerità, con tutta franchezza lo metteremo a nudo, questo benedetto problema, in tutti i suoi aspetti.

Anche perchè meglio risalti la ingiustizia di un abbandono, che esseri umani come noi, e che come noi hanno diritto di vivere da uomini e non da bestie, non hanno meritato, e per cui è ormai giunto il momento di dire: basta!

La virtù del me capel

S'anca ò passà da un pò la sinquantina, quando me meto el me capel d'alpin, me sento un'allegria Montebaldina che me mete nell'anima el morbin.

Mi no gò più tristesse, nè pensieri, non so più vecio, son bocia, son scarpon e se pò parla el nostro Balestrieri non so più mutilato, son un leon!...

Ma vien la sera, e torno a casa mia cercando de convinsar la me dona perchè la tasa, perchè no la me cria perchè se son in boressio, la perdona.

Se mi la toco pò, la se fa dura: « Zò le mane, no te si più un putell!... » e mi sparo de far bruta figura perchè in leto ghe vò senza capel...

Ermini Olindo

★ VITA SEZIONALE ★

La forza della nostra Sezione

«L'Alpino» ha pubblicato la «forza» della nostra Associazione al 31 dicembre scorso, suddivisa per Sezioni.

Una volta tanto, quindi, la graduatoria delle Sezioni è stata fatta con dati ufficiali, e così abbiamo appreso che la nostra, a quella data, era al «quarto» posto, con 2408 soci, preceduta soltanto da quelle di Torino, Bergamo e di Brescia.

Ad oggi, però, «bollini» alla mano — ce lo conferma il nostro preciso pignolo «furiere» — la forza della nostra Sezione è di ben 3.182 soci.

Ci dobbiamo dichiarare contenti di avere raggiunto questo traguardo?

A dirlo francamente, con quella schiettezza che è caratteristica essenziale di noi alpini, dobbiamo riconoscere che, seppure abbiamo fatto un notevole passo avanti nella riorganizzazione della Sezione, dopo i tribolati anni di guerra e di scompiglio, la nostra meta non può essere quella a cui oggi siamo arrivati, e che molto cammino resta ancora da compiere.

Ma non vi era bisogno che la statistica ufficiale, con le sue scheletriche cifre ce lo

dicesse, e ci stimolasse a fare qualche cosa in proposito, perché il Consiglio Direttivo della Sezione, che ha in mano il polso della organizzazione, già da tempo ha messo all'ordine del giorno questo problema, affidando ad una Commissione lo studio di una serie di provvedimenti, uno dei quali particolarmente dedicato ad incrementare il tesauramento della Sezione.

E così, la Commissione come primo passo fatto — che non è stato né facile, né semplice come può apparire a prima vista — ha potuto stabilire, prendendo in esame, almeno per ora, i ruoli delle classi meno anziane, che vanno dal 1919 al 1929, che, fra Sottufficiali, graduati e soldati, Verona ha dato oltre 3000 alpini ed oltre 800 artiglieri alpini.

Come ben si vede, anche se manca il censimento delle classi anziane, vi è una riserva tale di alpini ed artiglieri alpini non ancora soci della nostra Associazione, che i nostri Dirigenti ed i nostri Capi Gruppo, possono sbizzarrirsi a loro piacimento, nel propagandare i postulati della nostra Associazione, e fare ancora molti, ma molti soci!

Vi è, quindi, ancora molto cammino da fare, e lo faremo: sorretti dalla nostra fede, incoraggiati dai postulati della nostra grande famiglia, che sono unicamente e veramente basati su quella fraterna, umana comprensione che, come ci ha legati un giorno in guerra, nell'ora del pericolo e della morte, ci deve trovare uniti oggi nella ripresa vita civile, siamo sicuri che la meta desiderata verrà presto raggiunta.

Nell'anniversario dell' «Ortigara»

La data dolorosa e gloriosa dell'Ortigara, anche quest'anno è stata ricordata dalla nostra Sezione con il consueto austero rito.

Una rappresentanza della Presidenza e del Consiglio Direttivo sezioneale, alla testa di un numeroso gruppo di soci, dopo aver apposto una corona di alloro alla Targa che ricorda i caduti del 6° Alpini, ha assistito in S. Luca alla messa di suffragio che Mons. Gonzato ha celebrato in memoria dei nostri gloriosi caduti in quella cruenta battaglia.

Al lavoro sezioneale hanno fatto degna corona, numerosi gagliardetti dei Gruppi vicini.

Semplice ed austera cerimonia, che ogni anno si ripete, fedeli al motto «per non dimenticare».

Gli Alpini di Bellano a Verona

Reduci da un pellegrinaggio all'Ortigara, ha sostato a Verona il Gruppo di Bellano della Sezione di Como, forte di oltre 70 alpini.

Guidati dal Capo Gruppo Angoletta, gli amici alpini comensi sono stati ricevuti dal Prefetto di Verona dott. Bruno, che si è amabilmente intrattenuto con loro.

Dopo la cena, consumata in un locale del centro, hanno avuto la gradita visita del Presidente Nazionale, prof. Balestrieri, che ha loro rivolto alcune parole di saluto e di compiacimento.

Con il Prof. Balestrieri, erano il Vice Presidente Buffoni, i Consiglieri sezionali, dott. Falzi, Bombonato, Richelli, ed il furiere Sartori, che hanno fatto gli onori di casa.

Ricordiamo il «24 Maggio»

Una rappresentanza della Presidenza e del Consiglio sezioneale, ha presenziato, con il gagliardetto sezioneale, alla cerimonia militare svoltasi alla Caserma del IV «Car» a Mon-

Il rifugio «POMPEO SCALORBI»

Simbolo di fede e di volontà, è il Rifugio «Pompeo Scalorbi», dedicato all'indimenticabile nostro Presidente, troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari, di noi tutti!

Ora il sogno sta diventando realtà, e nel settembre prossimo si nutre fiducia di poterlo inaugurare.

La pietra miliare sulla quale la «fede» ha trovato la base per la realizzazione materiale dell'idea, è stata la pronta e fattiva adesione dell'attuale nostro Presidente Sezioneale e Nazionale, Prof. Balestrieri.

Altro fattore essenziale è stata l'opera disinteressata degli Ingg. Carlo e Tommaso Tomiolo, i quali hanno preparato il progetto di massima e di dettaglio, fondendo la loro tecnica professionale alla profonda conoscenza che essi hanno dei requisiti che un rifugio alpino deve presentare.

L'apporto prezioso dell'Ispettorato Forestale, ha definitivamente permesso di affrontare la non facile impresa su di un piano realistico, al cui finanziamento hanno contribuito, in forma veramente generosa, la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno — che Pompeo Scalorbi ebbe suo apprezzato Vice Direttore Generale — il personale della Cassa stessa, che ha così voluto dare una tangibile prova della stima e dell'affetto che lo legava al suo amato superiore, l'Ente Provinciale del Turismo di Verona, nel cui Direttore dott. Fontenebuoni, il costruendo Rifugio ha trovato veramente un Santo protettore.

Ed è inoltre doveroso ricordare l'opera appassionata ed entusiasta svolta dal rag. Bosi, Presidente del Gruppo Alpini Operai (G.A.O.), il sodalizio, che tanti alpini accoglie fra le sue file, e che, fin dall'inizio si è associato alla riuscita dell'opera intrapresa.

L'opera ha richiesto fede e volontà; si sono dovute superare difficoltà non comuni, tali da far sfiduciare: ma gli uomini — pochi, ma buoni, ed un giorno li citeremo al-

l'ordine del giorno, perché degni del massimo encomio — che si sono accinti a così grave compito, hanno superato ogni ostacolo, e, fieri del motto «con l'animo che vince ogni battaglia», hanno vinto.

Di uomini come questi, alpini ed alpinisti, la montagna ha sempre bisogno!

LA CAPELLA AL PASSO DELLA «PELAGATTA»

Attigua al costruendo Rifugio «Pompeo Scalorbi», al Passo della Pelagatta, sorgerà la Cappella dedicata a tutti i morti alpini.

L'idea — che è maturata nella mente vulcanica, ma generosa di Don «Bepo» — appena gettata, fu accolta con cuore spalancato da amici vicini e lontani, alpini ed artiglieri alpini.

E come non prendere a cuore iniziative così belle, così nobili? Chi non ha provato tutta la poesia, tutta la purezza di poter pregare dinanzi anche ad un solo tabernacolo, ad una Madonna, solitaria e romita, nei grandi silenzi della montagna?

In alto, si è più vicini al cielo, e tutto sembra dirci che, pregando in alto, si prega meglio.

Le offerte, modeste od abbondanti, sono pervenute un poco da ovunque ma seppure siamo ancora lontani dal traguardo di arrivo, con cuore di fratelli, gli alpini e gli artiglieri alpini, lo raggiungeranno.

Dinnanzi all'Altare della Cappella votiva, un registro in pergamena porterà il nome di tutti i nostri morti. Al lato di questo, un altro registro porterà il nome di tutti i vivi che vollero ricordare i morti: non è bello, tutto ciò?

Amici: mandate presto gli elenchi dei morti ed aiutate con bontà e sollecitudine la costruzione della Cappella alpina.

Indirizzate tutto alla A. N. A. — Sezione di Verona — Palazzo Maffei - Piazza Erbe - Verona.

Le prime offerte, veramente cospicue, pervenute al Comitato Organizzatore, sono le seguenti:

dal Presidente della Repubblica S. E. Einaudi, L. 100.000; da S.S. il Santo Padre, Pio XII, L. 100.000; da S. E. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, L. 100.000; dal Conte Gaetano Marzotto, L. 50.000; dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Roma, L. 50.000; dalla Società «Sna Viscosa» Lire 50.000; da S. E. Louis F. Lanata Coudy, Lire 33.000; dal Personale della Banca Mutua Popolare di Verona, Lire 27.250, dall'Opera Nazionale Chiesette Alpine di Brescia, Lire 10.000; dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci - Federazione Provinciale di Verona, Lire 10.000; dalla «Industria Macchine Alimentari» - I.M.A., Lire 10.000.

PER IL RILASCIO DELLE CROCI DI GUERRA

Il Comando del Distretto Militare porta a conoscenza di tutti gli ex combattenti che il Ministero della Difesa ricorda che, in conformità della Legge 4 maggio 1951, i termini per proporre, o per richiedere la concessione della Croce di guerra, spettante, a qualsiasi titolo, per il conflitto 1940-45, scadranno indogabilmente il 10 agosto prossimo.

Quindi, sotto, Alpini, non lasciate scadere questo termine, perché se la Croce al merito di guerra vi spetta, non vi è ragione alcuna per non domandarla.

La «Furiera» sezionale è a vostra disposizione per aiutarvi nella compilazione della relativa domanda.

torio, in occasione della ricorrenza del «24 Maggio».

La bandiera nazionale non si espone più in questa ricorrenza, ma la data è rimasta e rimarrà duratura nel cuore di tutti quanti, quel fatidico giorno, considerano uno dei più gloriosi del patrio riscatto.

Il nostro pellegrinaggio sull'Ortigara

Il nostro Presidente sezionale, in occasione dell'annuale pellegrinaggio all'Ortigara, ha diramato questo appello a tutti i soci ed a tutti i Capi Gruppo della Sezione:

«I mesti rintocchi della campanella del Lozzo, ci chiamano ancora una volta lassù a raccolta, sulle petraie del «Calvario Alpino» per il trentacinquesimo incontro fra i Morti gloriosi ed i superstiti.

«Non sono necessari incitamenti; mancheremo al nostro dovere se non fossimo presenti all'appuntamento e per gli alpini ogni dovere è sacro: questo più di ogni altro.

«Alpini reduci dell'Ortigara, «veci» di tutte le guerre, «bocia» delle ultime leve, madri, spose, fanciulli: per ognuno di voi centinaia di Caduti attendono lassù la parola consolatrice: fate ch'Essi non attendano invano, fate che la parola «Patria» aleggi sul loro spirito d'Eroi».

Ad un così nobile appello, gli alpini veronesi non potevano rimanere insensibili e numerosi hanno salito il nostro «Calvario».

Numerose sono pure state le rappresentanze delle altre Sezioni, e la manifestazione è riuscita degna degli alti ideali che l'hanno ispirata.

Sono trascorsi trentacinque anni, ma il nome fatale di questa montagna che non vedrà forse mai più lotte di armati, è rimasto e rimarrà vivo nella mente e nel cuore, non solo di noi alpini, ma di chiunque altro coltivi i più sacri e gelosi ricordi del nostro passato, per ritrovarvi purissimi, freschi, inconfondibili i segni del sacrificio e della gloria.

Daremo nel prossimo numero, di questa suggestiva, e sempre indimenticabile cerimonia, un ampio resoconto, degno della cerimonia stessa.

CRONACA DEI GRUPPI

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Marcellise

Benedetto da Mons. Gonzato, l'inesauribile nostro Don Bepo, è stato inaugurato il gagliardetto del ricostituito Gruppo di Marcellise.

E' stata proprio una bella festa, ottimamente riuscita, anche per la numerosa partecipazione di alpini dei Gruppi vicini. Erano presenti il Vice Presidente della Sezione, Colonnello Pasini, il Capo Zona, Ten. Avv. Marini, ed alcuni Consiglieri della Sezione.

Belle parole di circostanza sono state pronunciate da Mons. Gonzato e dal Colonnello Pasini, molto applaudite dai presenti, e la cerimonia ha lasciato nel cuore di tutti, il più grato ricordo.

La ricostruzione del Gruppo di Legnago

L'infaticabile opera svolta dal Ten. Giusti, per addivenire alla ricostituzione del Gruppo di Legnago, ha avuto il meritato successo. Alla presenza dei Vice Presidenti della Sezione, Colonnello Pasini e Rag. Buffoni, si sono riuniti circa sessanta alpini della città e frazioni, nella grande maggioranza giovani. Questa circostanza è stata messa in rilievo dalle parole pronunciate dai due Vice Presidenti sezionali, considerandola di lieto

auspicio per l'avvenire del ricostituito Gruppo.

Bravo Giusti! Chi ben comincia è già a metà dell'opera!

L'inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Grezzana

Festa grossa, a Grezzana, per l'inaugurazione del gagliardetto di quel nostro Gruppo!

Folte rappresentanze dei Gruppi della Sezione (circa 300 alpini) hanno partecipato alla bella manifestazione col loro gagliardetto, animando, fin dal mattino, il paese, con la loro esuberante, chiassosa allegria.

Fra le numerose Autorità che hanno presenziato la cerimonia, vi era il Presidente Nazionale, Prof. Balestrieri, il Vice Prefetto Avv. Gasdia in rappresentanza del Prefetto S. E. Dott. Bruno, l'Avv. Cavalla in rappresentanza del Preside della Provincia, il Sindaco di Grezzana Avv. Gozzi, ed altri ancora.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dall'Avv. Gasdia — ufficiale superiore di artiglieria alpina — ed hanno preso pure la parola il Prof. Balestrieri, l'Avv. Cavalla, il Sindaco di Grezzana Avv. Gozzi, e Mons. Gonzato.

Il Comune ha offerto agli intervenuti un signorile rinfresco, che gli alpini hanno molto gradito, ed a cui hanno fatto veramente onore.

Bella festa, riuscita alla perfezione, il cui merito è del Capo Zona Dott. Falzi, Consigliere sezionale e del Capo Gruppo Sauro.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 5700

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA
BELLUNO E MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO 500 MILIONI
DEPOSITI 23 MILIARDI

La pubblicità sul nostro giornale è
affidata in concessione esclusiva alla

s. p. a.

A. MANZONI e C.

Piazza Bra, 2
Telef. 17-31

CACCIA PESCA

CASNICI

Verona, Via Leoni, 4
Rovereto, via Garibaldi, 19

Esclusivista:

VINCENZO BERNADELLI - S. A.
Armi - Gardone V. T.

Nadali
il Caffè

che piace
agli Alpini
e a tutti i
buongustai

L'adunata degli Alpini della "Bassa", Veronese

Con una magnifica, riuscitissima adunata degli alpini della «bassa» veronese, il Gruppo di Isola della Scala ha inaugurato il proprio gagliardetto.

Oltre un migliaio di alpini, vecchi e nuovi, hanno partecipato alla grande manifestazione, organizzata come meglio non potevasi.

Il caldo intenso, i lavori agricoli in corso, non hanno impedito agli alpini veronesi di dare un'altra tangibile dimostrazione della loro vitalità. Oltre 20 gruppi della provincia con gagliardetto, sono intervenuti alla festa, ed i numerosissimi alpini convenuti, hanno affollato Isola della Scala fin di buon mattino, dando al paese un insolito aspetto di cerimonia e di festa. Alcune fanfare, inaspettate per il paese, hanno dato colore e brio alla giornata.

Alle ore 10, accolto dal Sindaco dott. Morini, dal Capo Gruppo locale Cav. Sebastiano, e da numerose rappresentanze di autorità della provincia ed in particolare della zona, è giunto il Presidente Prof. Balestrieri.

Formatosi il corteo, i convenuti hanno sfilato per le vie del paese fra le commosse acclamazioni della popolazione che faceva ala, e quindi si sono recati in Chiesa, ove Mons. Gonzato ha officiato la S. Messa, rivolgendosi loro, quale commento al Vangelo, commoventi parole di fede e di incitamento.

All'uscita della Chiesa, dopo aver deposto una corona di alloro in memoria dei caduti di Isola della Scala, è stato benedetto da «Don Bepo» il nuovo gagliardetto; madrina gentile la signora Morini Donzellini.

Brevi parole di commento alla cerimonia ha pronunciato Mons. Gonzato, quindi il Sindaco di Isola della Scala, Dott. Morini, si è dichiarato lieto, a nome di tutta la popolazione, di avere ospitato gli alpini che hanno portato in paese una ondata di patriottismo e di fraternità, nonché di scanzonato spirito scarpone.

Ha chiuso la manifestazione un breve di-

scorso del Prof. Balestrieri il quale ha sottolineato il significato della cerimonia, esaltando il valore e le virtù degli alpini, e mettendo in evidenza l'importanza che la nostra Associazione sta assumendo nel campo nazionale, per la rinascita morale e spirituale del Paese.

A mezzogiorno, il rituale rancio ha chiamato a raccolta gli alpini intervenuti alla adunata, i quali hanno chiuso la loro giornata al canto delle vecchie canzoni della montagna.

Il nuovo Gruppo di Borgo Milano e S. Zeno

Presso la Trattoria della Luna, si sono riuniti gli Alpini di Borgo Milano e del rione di S. Zeno. Il nuovo Gruppo, forte di oltre 70 iscritti, nella maggioranza «bocia» (bene, molto bene!), sta già lavorando per inaugurare — molto probabilmente nel settembre prossimo — il proprio gagliardetto.

Alla riunione preliminare hanno presenziato i Vice Presidenti sezionali Colonnello Pasini e Rag. Buffoni, il Consigliere Dott. Falzi e il Capo zona, sig. Ermini.

Ai numerosi convenuti hanno rivolto opportune parole il Vice Presidente Buffoni ed il Capo Zona Ermini, congratulandosi dei risultati ottenuti col Capo Gruppo, Tenente Favetta e col Furiere Nicolini.

E' stata trascorsa un'ora di vera serenità alpina, ed i canti del «veci», rafforzati da quelli dei «bocia», hanno rallegrato la riuscitissima riunione.

L'assemblea del Gruppo di Montorio

Il Capo zona, Capitano Ermini, ha presenziato all'insediamento dei dirigenti del Gruppo di Montorio, il quale ha raggiunto il bel numero di 92 iscritti.

La simpatica e numerosa riunione, che si

è svolta in una atmosfera di allegria cordialità, si è chiusa con un brindisi ed un evviva al Presidente nazionale, prof. Balestrieri.

Una riunione del Gruppo di S. Michele Extra

Anche il Gruppo di S. Michele Extra, un Gruppo veramente in gamba, si è riunito alla presenza del Capo zona Capitano Ermini. Scopo della riunione, il tesseramento per l'anno in corso, che ha avuto ottimo successo, con nuove, numerose adesioni.

Allegria e cordialità sono state le note dominanti anche di questa simpatica riunione, che ha dimostrato sempre più la compattezza di questo forte e rigoglioso nostro Gruppo.

Una bicchierata al Gruppo di Borgo Venezia

Per festeggiare il primo anniversario della fondazione, i soci del Gruppo di Borgo Venezia, si sono riuniti per una bicchierata sociale.

Molti gli intervenuti, molta l'allegria, così come deve regnare fra di noi: ogni occasione deve essere buona per riunirci, per ritrovarci, e per soffocare coi nostri canti, qualche momento difficile o di tristezza, che, purtroppo, nella nostra vita non mancano mai.

Ma «canta che ti passa», come ce lo dicevano allora, possiamo ripeterlo oggi, e quindi molto bene hanno fatto i soci del Gruppo di Borgo Venezia a riunirsi, ed a cantare allegramente.

ORLANDO SPAGNOLI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro

Tipografia Società Ed. «Arena» - Verona

La ditta I. L. D. E. A.
produttrice del rinomato

Lampbrada
ravvivatore dei sapori di tutte le pietanze

consiglia per tutte le
vostre escursioni il
suo inimitabile prodotto

Commissionaria
di
Saverio GARONZI & C.
s. r. l.
VERONA - Via Fratta, 8 - Telef. 7224

Fiat 1400

Fiat 1100/e

Fiat 500/c

BERLINA TRASFORMABILE

Fiat 500/c

BERLINA BELVEDERE

AUTOVEICOLI INDUSTRIALI
FRIGORIFERI

VENDITE RATEALI SAVA - PERMUTE

Per fine stagione a prezzi di stralcio

Lumi - Lampade - Lampadari -
Appliqués - Lumi da terra - Ventilatori ecc.

CASA DELLA LUCE

Via Stella n. 11 - VERONA - Telefono 38-65

(da non confondersi con altre omonime)

UNICA SEDE IN VERONA

CASTELNUOVO DEL GARDA

Pesca sportiva: 2ª edizione Trofeo Cav. Fausto Pezzini



Domenica 10 marzo 2002 si è svolta al laghetto Pesca OK la seconda edizione della gara di pesca alla trota denominata «Trofeo Cav. Fausto Pezzini».

Quest'anno siamo riusciti a fare il pieno: infatti erano presenti 70 concorrenti provenienti da 8 Gruppi alpini della nostra Sezione e alcuni Gruppi amici limitrofi.

Anche la seconda edizione ha visto il successo di un concorrente del Gruppo Pesca OK, nella classifica individuale, mentre il successo nella speciale classifica di gruppo è andato al Gruppo alpini

di S. Martino Buon Albergo che, oltre al premio per il primo classificato, si è aggiudicato anche il Trofeo Cav. Fausto Pezzini.

CLASSIFICA

1° Aurelio Tacconi (Gr. Pesca OK di Castelnuovo); 2° Auro Miglioranza (Gr. Trota d'Oro); 3° Roberto Dal Bosco Roberto (Gr. Alpini S. Martino B.A.).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Gruppo alpini S. Martino B.A.; 2° Gruppo Pesca OK di Castelnuovo; 3° Gruppo alpini Marcellise.

VALGATARA

Calcio: campionato ANA si riconferma il Valgatarà

Anche quest'anno, grazie all'impegno di 10 gruppi, si è svolto il campionato provinciale di calcio ANA, suddiviso in due gironi di cinque squadre. Dopo le entusiasmanti fasi eliminatorie svoltesi sui campi di Valgatarà e Lugagnano, si sono qualificate per le semifinali quattro squadre che sul campo di Valgatarà si sono giocate il diritto alla finale.

I padroni di casa si sono imposti sul Grezzana e il Lugagnano ha vinto contro il Caprino. Nelle finali, ospitate dal Gruppo di S. Stefano di Zimella, Lugagnano e Valgatarà hanno dato vita ad una bella partita fra due squadre di

grosso spessore tecnico. Alla fine si è riconfermato Campione Provinciale il Valgatarà, dimostrando che il titolo vinto l'anno scorso non è stato un caso.

Oltre alle squadre citate, va ricordato l'impegno degli altri gruppi partecipanti al Torneo che sono stati nell'ordine: Boscohiesanuova, Chievo, Marano, Mozzecane, S. Floriano, S. Stefano di Zimella.

Un grazie ai responsabili dei gironi Zanin, Giacomuzzi Muzzolon e a tutto il Gruppo di S. Stefano.

CLASSIFICA FINALE

1. Valgatarà; 2. Lugagnano; 3. Caprino; 4. Grezzana.

CHIEVO

Campionato provinciale di carabina calibro 22

Il 20 e 21 aprile 2002 si è svolto presso il Poligono di Tiro di via Magellano il Campionato Provinciale di Carabina Standard cal. 22, giunto alla 34ª edizione.

Organizzato dal Gruppo alpini di Chievo nonostante alcune novità, come la prova unica di 30 colpi, più le iscrizioni ad orario fisso, ha avuto anche quest'anno una partecipazione massiccia.

Ben 202 i tiratori suddivisi in varie categorie che hanno dato vita ad un campionato entusiasmante con risultati di tutto rilievo.

Bravi gli alpini di Chievo che si sono impegnati in due giorni senza respiro allestendo una lotteria il cui ricavato aggiunto, a parte di quello della gara, è stato devoluto in beneficenza a favore dell'ANFFAS, associazione che si occupa di bambini portatori di handicap.

Ma soprattutto bravi tutti coloro che hanno dato vita alla gara. A tal proposito un plauso al Gruppo di Castelvero che ha partecipato con un nutrito gruppo di giovani alpini uno dei quali congedato da pochi giorni.

CLASSIFICHE

Categoria Maestri: 1° Luigi Allegrini (Calmasino) p.ti 293; 2° Alessandro Fasolo

(Villafranca) p.ti 289; 3° Massimo Torresani (Avesa) p.ti 288.

1ª Classe: 1° Flavio Allegrini (Calmasino) p.ti 280; 2° Andrea Pizzini (Bussolengo) p.ti 277; 3° Mauro Treo (Avesa) p.ti 276.

2ª Classe: 1° Riccardo Fornalè (Cerro) p.ti 274; 2° Maurizio Castellazzi (Chievo) p.ti 274; 3° Ruggero Marchiori (Parona) p.ti 270.

Supervete: 1° Carlo Zanoni (Lubiana) p.ti 190; 2° Giordano Bosaro (Borgo Roma) p.ti 287; 3° Aldo Nardon (Avesa) p.ti 284.

Veterani: 1° Giovanni Anastasi (Avesa) p.ti 275; 2° Alberto Coltri (Chievo) p.ti 263; 3° Carlo Zerbini (Chievo) p.ti 262.

Amici: 1° Achille Milani (Avesa) p.ti 283; 2° Nicola Brunelli (Avesa) p.ti 283; 3° Giuseppe Scardoni (Avesa) p.ti 275.

Amiche: 1° M. Teresa Pasini (Calmasino) p.ti 273; 2° Eduiliana Rossi (Calmasino) p.ti 259; 3° Barbara Fianco (Parona) p.ti 255.

Ragazzi: 1° Flavio Morando (Bussolengo) p.ti 268; 2° Elisa Viviani (Azzago) p.ti 226; 3° Massimiliano Vincenzi (Parona) p.ti 218.

Gruppi: 1° Avesa p.ti 858; 2° Calmasino p.ti 850; 3° Lubiana p.ti 848.

ERRATA CORRIGE



Per un errore involontario è stata pubblicata la notizia «Campionato di pistola» Gruppo Cristo Risorto invece del Gruppo di Borgo Roma. Ce ne scusiamo con i lettori.

«Cangrande 2002»

Esercitazione nazionale di Unità cinofile ANA - 28 settembre 2002



Dopo cinque anni, torna a Verona l'Esercitazione nazionale delle Unità cinofile ANA, denominata «Cangrande 2002».

L'obiettivo di questo appuntamento annuale è simulare un intervento reale, dove i volontari ed i loro cani, oltre allo stress del viaggio, devono operare assieme ad Unità cinofile sconosciute, in zone mai viste prima, assegnate al momento di iniziare la ricerca.

Gli interventi si svolgeranno nei comuni di Verona, S. Ambrogio di Valpolicella, Rivoli Veronese e Dolcè.

Presso il campo base, allestito in Forte Azzano, sede del Nucleo cinofilo di Verona, si riuniranno le squadre dei Nuclei cinofili ANA - Protezione

civile - una quindicina circa, provenienti da tutta Italia. Sarà presente anche una squadra slovena. Per le ore 07.00 di sabato 28 settembre 2002, tutti i volontari saranno pronti per essere assegnati alle zone d'intervento per la ricerca in superficie e su macerie.

Le squadre saranno condotte sui luoghi d'intervento, dove sarà presente il responsabile delle ricerche (che sarà un cinofilo del Nucleo di Verona).

Le zone di lavoro per la ricerca su macerie saranno cinque: verranno sfruttate vecchie fortificazioni austriache e la vasta zona di macerie nell'ex base americana di Boscomantico. Nella frazione di Parona, a lato del ponte pedonale e della linea F.S., sarà in-



stallata una teleferica della lunghezza di circa 100 metri e tutte le Unità cinofile operative, a rotazione, proveranno l'attraversamento del fiume Adige, imbragate con il loro cane.

Sul posto, oltre alla Squadra Basso Lago che gestirà la teleferica ed ai sommozzatori, ci saranno le Unità cinofile da salvamento in acqua di Verona, pronte ad intervenire in caso di necessità.

Per quanto riguarda le zone di lavoro per la ricerca in superficie, verrà impiegata la zona di Novezza, sul Monte Baldo. Le squadre saranno fatte ruotare, in modo da poter operare in due zone diverse nell'arco della giornata.

Alle ore 17.30 si prevede il rientro al campo base, al qua-

le seguirà il briefing della giornata, con i responsabili delle squadre e delle zone d'intervento.

Si prevede l'affluenza di circa 70 Unità cinofile operative e 20 in addestramento, con una presenza totale di circa 200 volontari, compresi i supporti, i medici veterinari ed i sanitari.

Con la collaborazione delle Squadre di Protezione civile ANA della provincia di Verona, che metteranno a disposizione volontari, automezzi, strutture d'alloggio e di ristoro, ponti radio e quant'altro possa essere utile a rendere realizzabile questa Esercitazione nazionale, contiamo di dar vita ad una giornata di utilità e condivisione di ideali ed obiettivi concreti.

BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA

Donato un carrello-tenda alla Squadra di PC «Isolana»



Nel mese di maggio, presso le scuole elementari di Nogarole Rocca, in occasione di una prova di evacuazione della scuola coadiuvata dalla Squadra «Isolana», alla presenza del sindaco Tovo, dell'assessore Luca Trentini, del caposquadra Luca Castellani e del capogruppo degli alpini Umberto Zanon con numerosi soci, si è tenuta una bellissima e commovente cerimonia.

La famiglia Maiel ha voluto donare alla Squadra PC «Isolana» in ricordo del compianto Enrico, socio fondatore del Gruppo di Bagnolo, un carrello-tenda ac-

cessoriato. Nei vari discorsi tenutisi si è ricordata la figura umana, altruista e sempre disponibile di Enrico Maiel, la cui scomparsa ha segnato un vuoto incolmabile tra gli alpini di Bagnolo. Al termine la vedova ed i figli, nello scoprire una targa-ricordo posta sul mezzo, hanno voluto ringraziare tutte le persone che sono state loro vicine nella dolorosa circostanza.

Il Gruppo alpini di Bagnolo ha voluto donare alla famiglia, tramite il capogruppo Zanon, una targa in ricordo dell'amico scomparso.

SPIAZZI

Pellegrinaggio al Sacrario del Pasubio



Sabato 20 aprile il Gruppo alpini di Spiazzi si è recato in visita al Sacrario militare del Pasubio, sfidando la pessima giornata di neve.

Nella cappella all'interno, dopo aver doverosamente recitato la «Preghiera dell'Alpi-

no», è stato deposto un mazzo di fiori a ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

Nel ritorno, dopo una sosta alla Campana della Pace di Rovereto, si è conclusa la gita visitando il bellissimo Museo storico della guerra.

GOLOSINE

Giornata di solidarietà

Il Gruppo alpini di Golosine ha organizzato il 24 maggio scorso una giornata di solidarietà al parco. Gli ospiti erano gli amici dell'Istituto Don Calabria, oltre settanta persone tra disabili, operatori e maestranze, guidate da don Primo Ferrari priore dell'istituto e dalla signora Marina.

La giornata ha avuto inizio alle 9.30. Alle 10 è stata celebrata la S. Messa al campo da don Giuseppe Benini, parroco di S. Maria Assunta (Golosine). Erano presenti il presidente sezionale dott. Ercole, il consigliere sezionale Caprara e il capozona Corso.

Il Gruppo alpini ha consegnato all'Istituto Don Calabria un assegno circolare a favore delle opere di solidarietà.

L'Istituto Don Calabria ha inviato la seguente lettera di ringraziamento:

Desidero con questo mio scritto ringraziare tutti voi

per la meravigliosa iniziativa che ha coinvolto i nostri ragazzi del CEOD Don Calabria.

Tutti i partecipanti hanno espresso grande soddisfazione sia per il calore dell'accoglienza come anche per il programma e per il pranzo da voi organizzato.

È stata una giornata memorabile che ha contribuito anche a realizzare un avvicinamento ed una particolare simpatia tra il Don Calabria, il Quartiere Golosine e il Gruppo alpini. Siamo rimasti commossi per la cospicua offerta che ci avete consegnato e che ha coronato in maniera stupenda il gioioso incontro.

Grazie per quanto avete fatto e formuliamo l'auspicio che la fraterna relazione intrapresa abbia un lungo seguito.

Vi salutiamo a nome di tutti i ragazzi, famiglie ed operatori.

Il Presidente
Don Primo Ferrari

LUGAGNANO

Il decennale della baita alpina

Il 10° anniversario della costruzione della baita «Monte Baldo», sede del locale Gruppo alpini, verrà celebrato sabato 14 settembre a Lugagnano.

Il direttivo del Gruppo ha programmato una serie di iniziative per il pomeriggio del 14 settembre p.v., di cui verrà data comunicazione successivamente a mezzo stampa, *Il Montebaldo* e con un apposito pieghevole-programma che sarà inviato a tutti i Gruppi della Sezione. In ogni caso, ci sarà la celebrazione ufficiale (ore 18.00), cui seguirà la S. Messa e, in prima serata, l'esibizione canora dei cori: «Le voci del Baldo», «La Preara» e del «Fogolar Furlan di Verona».

Nei giorni precedenti verranno organizzate alcune mostre nei locali inferiori della baita stessa, dove si appoggiano per la loro attività anche alcune associazioni di volontariato, quali l'AVIS, l'SOS ed il Gruppo Micologico locale.

Nella giornata del 14 settembre, sempre in baita, sarà operativo per sei ore un Ufficio postale provvisorio, dotato di annullo filatelico speciale, come sempre opera dell'instancabile Nane Ainardi.

Sarà presente alle varie fasi della manifestazione una delegazione del Gruppo alpini di Buja (UD), che come si sa è «gemellato» con quello locale, a seguito del terremoto del 1976.

DOSSOBUONO

Alpini testimoni di storia



Testimoni viventi della storia studiata a scuola nelle classi V elementare e III media: da destra Giuseppe Morandini detto «Lalo» reduce di Russia, Arturo Peruzzi reduce di Russia e autore del libro

«Patate Alesse», Raffaello Benoni reduce di Russia, il dott. Lorenzo Antonini dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Dossobuono e Francesco Tumicelli alpino coordinatore degli incontri.

ORARIO SEGRETERIA SEZIONALE

Giorno	Mattino	Pomeriggio
LUNEDÌ	10.00 - 12.00	16.00 - 18.30
MARTEDÌ	10.00 - 12.00	16.00 - 18.30
MERCOLEDÌ	CHIUSO	CHIUSO
GIOVEDÌ	10.00 - 12.00	16.00 - 18.30
VENERDÌ	10.00 - 12.00	16.00 - 18.30
SABATO	10.00 - 12.00	CHIUSO

CERRO VERONESE

Gita sociale alle Cinque Terre

Il Gruppo alpini di Cerro Veronese ha organizzato una gita sociale di due giorni a Portofino, Genova, La Spezia, Cinque Terre.

Partenza sabato 8 giugno ed arrivo a Rapallo (Golfo del Tigullio). Breve visita alla città e buon pranzo in un ristorante direttamente sul mare. Al pomeriggio visita di Portofino, quindi ritorno con destinazione Genova.

Domenica 10 partenza per La Spezia; da qui, col treno, al Parco Nazionale delle Cinque Terre, cinque paesi che si affacciano sul mare, collegati da una strada panoramica ricavata a mezza co-

sta dei pendii che caratterizzano il Parco. A Monterosso, ultima delle Cinque Terre, breve visita al paese ed ottimo pranzo.

La bellezza selvaggia dei luoghi, la stratificazione verticale delle rocce a mare ed i terrazzamenti costruiti dal lavoro millenario dei contadini per trasformare i ripidi pendii in fertili terreni per la coltivazione della vite, costituiscono un paesaggio unico, inserito dall'Unesco nella lista dei beni dichiarati Patrimonio mondiale dell'umanità.

Da Monterosso ritorno a La Spezia, chi in treno e chi in battello, quindi in pullman rientro a Cerro.

SAN GIOVANNI LUPATOTO

Anniversario della Liberazione



Il 57° anniversario della Liberazione è stato solennemente ricordato dall'Amministrazione comunale con l'organizzazione del Gruppo alpini. Il gonfalone comunale con alcuni componenti del Consiglio, moltissimi alpini con gagliardetto, associazioni d'arma e di volontariato, numerosi cittadini hanno sfilato per la via principale sulle note della Fanfara sezionale di Trento, portandosi alla chiesa parrocchiale per la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti.

Ricomposti, il corteo s'è poi fermato al Monumento ove, dopo i regolari onori alla bandiera ed ai Caduti, l'assessore Franco Gaspari ha tenuto la commemorazione dell'anniver-

sario della Liberazione.

Al termine i partecipanti, fra cui molti combattenti della guerra 1940-1945, si sono recati presso la nuova baita (pressoché ultimata) ove il sindaco avv. Betti e l'alpino reduce di Russia Luigi Antonini hanno tagliato il nastro inaugurale, seguito dalla benedizione impartita dal nostro cappellano sezionale don Rino.

Presenti alla manifestazione un buon numero di alpini di Gruppi gemellati e non (Pistoia, Patone, Vanza, Sover, Sona, Ralton, Zevio, Palazzina, Borgo Roma, Caldonazzo).

Tutto si è concluso nel migliore dei modi con la bravura della Fanfara di Trento mai stanca di suonare.

SALIZZOLE

Alpini a «Casa Betania»



«Casa Betania», un'associazione umanitaria situata ormai da parecchi anni sul territorio salizzolese. Immersa nel verde della campagna, a qualche chilometro di distanza e dal centro di Salizzole e da quello di Bionde, offre accoglienza e assistenza a bambini e ragazzi di nazionalità, razza e religione diverse; tutto nel rispetto della loro cultura e delle loro tradizioni.

È composta da un gruppetto di persone che dedicano il loro tempo e la loro vita al servizio di minori con gravi problemi di salute, sociali, familiari.

Entrare nella comunità significa fare il pieno di generosità, disponibilità, serenità.

Sembra davvero di essere... su un altro pianeta.

L'incontro degli alpini con «Casa Betania» è avvenuto quasi per caso, nato dal desiderio del Gruppo di sostenere l'adozione a distanza di un ragazzino albanese.

Da qui è nata l'idea di offrire a loro e alla loro «grande famiglia» una giornata di festa.

È per questo che il 12 maggio scorso alcuni componenti del Gruppo con le famiglie si sono ritrovati con gli ospiti della comunità per un momento conviviale, rallegrato dalla gioia e dal sorriso dei bimbi alla vista di uno scatolone-sorpresa contenente giochi e oggetti scolastici.

A tutti i componenti di «Casa Betania» la riconoscenza sincera per il loro operato.

MONTORIO

Gli sposi ringraziano



Il 27 aprile ci siamo sposati ed abbiamo festeggiato il matrimonio con i nostri amici nella baita di Montorio. Vogliamo ringraziare gli alpini per la loro grande disponibilità.

Elia e Felice

I NOSTRI CORI

a cura di Carlo Chemello

In occasione del 130° anniversario della fondazione delle truppe Alpine, presso la chiesa parrocchiale di Cadidavid alle ore 20.45 si svolgerà la prestigiosa rassegna corale biennale che verrà protagonisti i cori sezionali «Baita Verde», «La Preara», «San Zeno» e «Peschiera del Garda».

Il coro sezionale «S. Zeno di Verona» sarà in Germania il 16 ottobre e precisamente nella città di Rottweil ai confini con la foresta nera. Nella Stadthalle della città con altri cori della Regione, si esibirà con il suo repertorio di canto alpine e popolari. Ancora una volta, il complesso diretto da Renato Buselli, rap-

resenterà anche la nostra Sezione e gli alpini in una importante manifestazione in terra straniera.

Il coro «Tre Monti» è partito per il Canada dove terrà una serie di concerti di cui faremo un'ampia relazione nel prossimo numero.

Il coro «La Preara» ha partecipato alla serata dei Cori del 13 luglio organizzata a Malcesine dall'ASAC assieme al coro «Cima Valdrizza» di Malcesine e al coro parrocchiale di «San Giovanni Battista» di Cavaion. Il 18 luglio ha partecipato alla manifestazione di beneficenza a favore dei disabili e dei portatori di handicap organizzata a Fosse.

ONORIFICENZE



Angelo Damini, reduce di Russia, ha ricevuto una targa di riconoscenza dal presidente della IV Circoscrizione Sud-Ovest.

Il socio Aldo Squarzone, presidente dell'Ancr, ha ricevuto una targa di benemerenza dal presidente della IV Circoscrizione Sud-Ovest.

Il socio Giuseppe Bonometti ha ricevuto l'onorificenza «L'Ape d'Oro» dall'assessore al bilancio del Comune di Verona.

L'alpinista e amico degli alpini Lino Cerpelloni ha ricevuto il «Premio Bontà» con medaglia d'oro e pergamena dal Comitato festeggiamenti.

Il socio Vittorio Begali, presidente dell'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia di S. Lucia, ha ricevuto una targa del presidente della IV Circoscrizione Sud-Ovest.

Il rag. Franco Carnevale, amico del Gruppo di Cazzano, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

All'alpino Giuseppe Camino è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Alcuni soci del Gruppo alpini di S. Lucia Extra, sono stati insigniti di particolari benemerenze.

L'artigliere da montagna

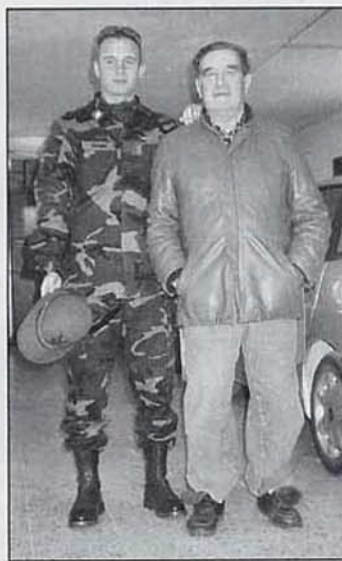
NOTIZIE LIETE



GRUPPO DI BAGNOLO. Il 14 aprile scorso è stata festeggiata Marina Veneri Vallani per i 100 anni compiuti l'8 aprile 2002



GRUPPO DI GIAZZA. Flavio Nordera, classe 1980, Btg. Log. Julia con il padre Gino, classe 1946, 2° Art. da Mont. Gruppo Asiago



GRUPPO DI BUSSOLENGO. A Merano Stefano Adami ha avuto la gradita visita del nonno mar. Ilo Paolo Adami, «vecio» del Btg. Bassano.



GRUPPO DI SANTA LUCIA EXTRA. Antonio Moschini (secondo da sinistra) con Francesco Rancan e Giancarlo Rigo, premiati per 100 donazioni di sangue

Manifestazioni settembre - dicembre 2002

- 1 settembre: Pellegrinaggio sezionale al Rifugio Scalorbi
- 8 settembre: Raduno Zona Baldo-Alto Lago a Pesina
- 15 settembre: Raduno Zona Verona 2 a Borgo Nuovo
- 22 settembre: Raduno Zona Val d'Alpone a Prova di S. Bonifacio
- 29 settembre: Raduno Zona Valpantena ad Alcenago
- 13 ottobre: 130° Anniversario Truppe Alpine a Ca' di David

DOLORI TRA I SOCI

Borgo Roma

Carlo Bonesini, reduce di Russia

Rodi Vantini

Bussolengo

Adriano Todesco ha raggiunto il figlio Denis

Cologna Veneta

Algiso cav. Bressan

Illasi

Alberto Zenari

Isola Rizza

Roberto Tambura

Lubiana

Luigi Corazza

Pietro Dal Prete

Salvatore Franceschetti

Parona

Defendente Legramandi

Giordano Righetti

Pesina

Giovanni Nicolis

Piovezzano

Mario De Lucchi, reduce

S. Giovanni Lupatoto

Benedetto Zanotti

S. Martino B.A.

Dino Turrini

S. Massimo

Arturo Magalini

Salizzole

Agostino Bonfante

Soave

Odillo Danieli

Sommacampagna

Nello Alberini, reduce Russia

Spiazzi

Palmerino Gandini

Stallavena

Darmine Gaspari

Tregnago

Giuseppe Bonomo

Silvano Corradi

Verona Centro

Giacomo Liverani

Valgatara

Bruno Coati

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Alpo

La madre di Erminio ed Enzo Castellotti

Borgo Nuovo

Giovanni Bonetti, fratello di Fortunato

Giovanni Stritoff, fratello di Carlo

Borgo Venezia

Domenico Campostrini, papà

di Teodoro Campostrini

Bovolone

Il padre di Fiore Domenico Costantini, ex capogruppo

Bussolengo

Denis Todesco, figlio di Adriano

Colà

Assunta Brentegani, nonna di Franco Viviani

Dosolina Zeni Montresor, madre di Luigi Zeni e zia di Gianfranco e Carlo Montresor Maria Ortombina, nonna dell'amico Andrea e mamma dell'amico Remigio Scala

Caldiero

Aldo Governo, fratello del vice-capogruppo Marcello

Goito

Il papà di Carlo Fusari

La moglie di Guerrino Bonavigo e mamma di Danilo

Illasi

Il fratello del collaboratore Angelo Maschi

Malcesine

Il fratello di Arnaldo Lombardi

La moglie del cav. Mario Peroni

Monteforte

Angelo Antonioli, papà di Silvio e Giuseppe

NASTRI ROSA E AZZURRI

Borgo S. Pancrazio

Filippo, nipote dell'amico Gianfranco Mosconi

Borgo Venezia

Leonardo, terzo nipote di Luigi Giorgi

Chievo

Eleonora, prima nipote dell'amico Silvio Fiorio

Dossobuono

Giada, figlia di Gianfranco Fumaneri

Grezzana

Martino, nipote del nonno Luigi Albrigi

Illasi

Enrico, nipote di Stefano Bonamini e del collaboratore Massimo Dal Forno

Malcesine

Alessio, figlio di Bruno Guarnati

Montorio

Linda, figlia di Beniamino Micheloni e nipote del nonno Lino

Minerbe

Francesco, primogenito di Giovanni Filippini

Piovezzano

Silvia, figlia del segr. Silvano Lonardi

Quinto di Valpantena

Giorgia Ferrari, nipote di Vittorio Castagna

S. Massimo

Alessia, figlia di Andrea Placchi e nipote di Giuseppe Ottaviani

Ginevra, figlia di Flavio Fiorazzo e nipote di Nicola Pighi e Giorgio Raniero

Sofia, figlia di Roberto Rigo e nipote di Ivan Turri

S. Michele

Luca, nipote di Mario Rigo e Lorenzo Marconi (gr. Prova)

Salizzole

Giuditta, nipote di Agostino Cremonini

Verona Centro

Francesco Doria, terzogenito di Giovanni

Vestenanova

Samuele Camponogara figlio di Stefano e Nicoletta Patuzzo

FIORI D'ARANCIO

Alpo

Maurizio Martini con Elena Magalini, figlia di Gianni

Borgo Nuovo

Mario Azzolini con Nicoletta Rudari

Bovolone

Michela, figlia del cons. Gaetano Franchi, con Mirko

Cazzano di Tramigna

Irene Bennati, figlia dell'amico Mario e nipote dell'art. Aldo Dal Forno, con Denis Tregnago

Vittorio Ballerini, figlio dell'amico Giorgio, con Laura Gugole

Illasi

Massimo, figlio di Ugo Sometti, con Milena Nicolacci

Monteforte

Fabio Rizzotto con Sabrina, figlia di Danilo Steccanella Marco Bolla, figlio del cons. Beppino, con Francesca Zandonà

S. Stefano di Zimella

Marco Garzon con Donatella Canazza

Martino Cauci, figlio di Dino e fratello di Antonio, con Lisa Galvan

Salizzole

Andrea Corrà con Francesca Turrini

Cinzia Bonadiman con Luciano De Vincenti

Marco Mantovani con Paola Filippini

Monia Fagnani con Daniele Marchiotto

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Borgo S. Pancrazio

50° di matrimonio amico Flavio Brunelli con Ada Sartori

Colà

25° di matrimonio Alessandro Montresor con Lucia Castioni

30° di matrimonio capogr. Claudio Brusco con Gianna Caldana

Illasi

35° di matrimonio Sergio Viviani con Carolina Zanini

Minerbe

50° di matrimonio Eugenio Erasmi con Vincenza

S. Lucia Extra

45° di matrimonio capogr. Severino Gamberoni con Carmela Tubini

S. Stefano di Zimella

30° di matrimonio Maggio Antonio con Lucia Todesco

Terrossa

25° di matrimonio Arnaldo Tirapelle con Miriam Rodighiero

55° di matrimonio Giovanni Tirapelle con Olga Albarello

AVVISO

Le notizie riguardanti l'anagrafe, verranno pubblicate nel prossimo numero di ottobre, purché pervenute in Segreteria entro e non oltre il 15 ottobre.

Quelle pervenute oltre tale data, verranno pubblicate nell'edizione successiva.

NASTRI ROSA E AZZURRI



Isabella,
nipote del nonno
Novello Zardini
(Gruppo di Poiano)



Matteo e Andrea,
nipoti del nonno
Luigi Beghini
(Gruppo di Bardolino)



Matteo,
nipote del nonno
Luigino Avogaro
(Gruppo di Negrar)



Deborah,
festeggia il primo anno con
il papà Luciano Aldegheri
(Gruppo di S. Bortolo)

ANNIVERSARI - MATRIMONI



50° di matrimonio
Duilio e Ines Mischi
(Gruppo di S. Massimo)



50° di matrimonio
Gaetano e Raffaella Cordioli
(Gruppo di S. Massimo)



40° di matrimonio
Francesco e Lina Guglielmi
(Gruppo di Caldiero)



40° di matrimonio
Mario e Virginia Bellamoli
(Gruppo di S. Lucia Extra)



35° di matrimonio
Onorato e Dosolina Dalla Verde
(Gruppo di Vestenanova)



30° di matrimonio
Sebastiano e Maria Fasol
(Gruppo di Bussolengo)

SONO ANDANTI AVANTI



Mar.Ilo PAOLO ADAMI
(Gruppo di Bussolengo)



SILVANO DALLE VEDOVE
(Gruppo di Borgo Nuovo)



ACHILLE CASALINI
(Gruppo di Minerbe)



GIORGIO RUFFO
(Gruppo di Colognola)



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Verona



Comune di Verona
V. Circoscrizione Sud

RADUNO SEZIONALE

130° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

1872 - 15 Ottobre - 2002



DI QUI NON SI PASSA

Ca' di David

11/12/13 Ottobre 2002